



## VERBALE CONSULTA ANTONIANUM - 9 GIUGNO 2022

### L'incontro si è svolto all'Antoniano

#### PRESENTI:

Alberto Remondini, Alessandra De Toni, Antonella Battistella Chiara Laveder, Cirillo Stocco, Fabrizio Da Re, Giovanni Lazzaro, Marco Emanuele, Maurizio Confalonieri, Nadia Bassi, Paolo Sattanino, Ruggero Ferro, Sara Savona, Margherita Coeli, Sergio Bastianel.

#### ASSENTI:

Barbara Verde, Carlo Miotto, Marco Righini, Mario Marcolini, Silvia Lenzi.

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. *Aggiornamento dei gruppi sul percorso dell'ultimo periodo (luci e ombre)*
2. *Focus su Popoli Insieme*
3. *Aggiornamento sul lavoro del gruppo **CoRe***

1. Per l'aggiornamento dei gruppi prende la parola Cirillo comunicando che le **Giovani coppie** hanno concluso il percorso previsto per quest'anno, ma dopo aver letto la lettera del Provinciale hanno deciso di iniziare una riflessione circa la loro presenza all'Antoniano. Quindi a breve faranno un incontro di revisione dell'anno, come sono soliti fare, ma in questa occasione proveranno anche a pensare al futuro alla luce di una domanda: è presente nei giovani la richiesta o il desiderio di affrontare alcuni temi legati alla relazione affettiva? Nel caso ci fosse, in che modo il gruppo potrebbe contribuire con qualche proposta in questo ambito?

Anche la **CVX Comunità Benvenuto** sta concludendo i suoi incontri prima della pausa estiva. Sabato 4 giugno hanno avuto l'incontro di revisione dell'anno nel quale, fra le altre cose, è emerso che collocando la Lectio in uno degli incontri serali resta poi poco tempo per la condivisione. Perciò stanno pensando di riproporre una Lectio domenicale aperta a tutti sulla quale poi loro dedicheranno una serata per la condivisione della preghiera. Probabilmente anche l'anno prossimo continueranno a fare tre incontri al mese di cui uno per la condivisione della preghiera sulla Lectio, uno di preparazione della Messa mensile che vorrebbero continuare ad animare ed uno per la condivisione di vita. Infine, Fabrizio ricorda che l'8 dicembre ad Assisi ci sarà il congresso nazionale della CVX.

I **residenti all'Antoniano** nell'ultimo mese hanno avuto diversi momenti comunitari scaturiti anche da una maggiore spontaneità nelle relazioni ed un certo entusiasmo per il percorso comunitario che stanno facendo. Essendo iniziata la sessione di esami per loro questo è un tempo intenso nel quale proveranno ad accompagnarsi reciprocamente e a faticare insieme, come sarà anche per i ragazzi della **Residenza Messori**, i quali in questi giorni hanno costituito la commissione colloqui per i nuovi ingressi che inizieranno a fine giugno. La commissione, precisa Sara, è composta dai ragazzi che passano al terzo anno insieme ad alcuni che passano al secondo.

Giovanni comunica che lui e Gaia nei mesi di gennaio e febbraio hanno fatto parte dell'equipe del percorso di preparazione al matrimonio organizzato dalla Diocesi di Padova, alla fine del quale sette coppie hanno manifestato il desiderio di continuare ad incontrarsi e quindi, con l'aiuto di Lucia e Paolo Sattanino e p. Piazzesi, a maggio hanno organizzato i primi due incontri nei quali si è evidenziata una forte sintonia spirituale presente fra le coppie. Perciò, si sta cercando di disegnare un percorso che possa raccogliere il loro desiderio di un accompagnamento spirituale e di condivisione della vita di coppia. Sono tutte persone attorno ai trent'anni, alcuni già sposati mentre gli altri arriveranno al matrimonio entro settembre di quest'anno.

Gli **scout** in questo periodo stanno sperimentando la gioia di stare insieme con leggerezza. Nello scorso weekend hanno fatto l'uscita di chiusura alla quale sono state invitate anche le famiglie perché si era percepito che il periodo trascorso aveva creato un po' di distanza non avendo potuto avere quella frequentazione che consente di conoscersi. I riscontri avuti sono stati molto positivi.

Gli **Ex-alunni** hanno concluso la fase progettuale del prossimo Corso di cultura il cui tema sarà inerente alla pace e la guerra a partire dal LX della Pacem in terris. Ora passeranno all'organizzazione dei cinque incontri di cui si occuperanno alcuni di loro (ottenimento della sala, finanziamenti, patrocini, contatti con i relatori, ecc.).

Anche **Ora settima** sta concludendo i suoi incontri, domenica 12 giugno faranno la giornata di chiusura. Pur non avendo ancora fatto la revisione dell'anno, Margherita percepisce nel gruppo soddisfazione per il percorso fatto e, come sempre, l'apprezzamento della condivisione spirituale voluta dal gruppo che, proprio per questo, prevede che il loro incontro mensile duri un intero pomeriggio della domenica.



A conclusione degli aggiornamenti, Antonella rinnova l'invito ad inviare le notizie da segnalare che verranno pubblicate sul sito e la News. Alberto sottolinea l'opportunità di prevedere nella Consulta questo momento perchè gli aggiornamenti dei gruppi danno degli spaccati di vita che si vive all'interno di essi ed aiutano a percepire meglio che ci sono altri che stanno facendo un percorso che un po' ci riguarda e un po' anche ci spinge a metterci in relazione.

Inoltre, ricorda l'importanza del riportare poi nel proprio gruppo quanto si ascolta durante questi incontri.

**2.** Passando poi al secondo punto all'ordine del giorno, Alberto introduce **Popoli Insieme** ricordando che è una realtà che tutti conosciamo, ma non sappiamo molto quello che fa e perciò le è stato chiesto un focus sulle loro attività ed il percorso che stanno facendo. Certamente Popoli Insieme in città è una voce autorevole in merito alle questioni inerenti all'immigrazione, ma anche la sua appartenenza alla rete italiana del Centro Astalli e del JRS è importante perché si sta immaginando una collaborazione più intensa fra realtà che si occupano del sociale e i giovani universitari in modo che possano intersecarsi. Quest'anno sono state fatte delle esperienze interessanti in questa direzione che hanno aperto la strada a molte possibilità.

Passa quindi la parola ad Alessandra che innanzi tutto ricorda che Popoli Insieme è presente sul territorio dal 1990 (quindi comincia ad avere una certa età); da allora opera su Padova nel servizio di accoglienza, inizialmente a immigranti e dai primi anni duemila a rifugiati e richiedenti asilo, scelta che li ha portati ad entrare nella rete del Centro Astalli e nel JRS per l'Italia. Molta strada è stata fatta: inizialmente l'Associazione era composta soltanto da volontari e quindi viveva del loro lavoro e della provvidenza, mentre oggi ci sono 12 dipendenti, diversi collaboratori e circa cinquanta volontari e soci. Anche le attività sono un po' cambiate perché dalla semplice accoglienza di 10-15 persone, oggi accolgono una novantina di persone di cui più di cinquanta sono richiedenti asilo ospitati in appartamenti nella città di Padova; ventidue ragazzi hanno ottenuto già la protezione internazionale e vivono all'Arcella nel centro che l'associazione ha presso i padri rogazionisti; ci sono poi altri 10-15 ragazzi "in sgancio", cioè persone che hanno già ottenuto la protezione internazionale, che a volte già lavorano o stanno per iniziare a farlo e quindi vivono un'autonomia quasi piena, ma hanno bisogno di un ultimo "pezzettino di strada" soprattutto per un supporto a livello abitativo. Ovviamente l'attività di accoglienza non si limita a dare un tetto, ma viene attivato un percorso di autonomia costituito da un insieme di servizi a supporto della persona accolta: l'insegnamento dell'italiano che è la condizione di base per potersi aprire ad una serie di attività, l'orientamento e accompagnamento sul territorio, varie attività di integrazione che l'Associazione può svolgere grazie ai volontari fra cui ci sono anche diversi ragazzi dell'Antoniano, assistenza legale, inserimento lavorativo.

A fianco del lavoro di accoglienza ed inclusione è stata costituita "l'area educazione e formazione" che quest'anno ha visto duecento incontri nelle scuole superiori di Padova e Rovigo dove vengono portati dei progetti tarati sull'età dei ragazzi. Uno in particolare che si chiama "Finestre" prevede la testimonianza diretta di un rifugiato, ma laddove le scuole chiedono più incontri si presentano anche attività più dinamiche come presentazioni di video, fumetti e percorsi di auto narrazione. Appartiene a questa area anche il corso di formazione aperto a tutti coloro che vogliono mettersi a servizio dei migranti e richiedenti protezione internazionale, che quest'anno è arrivato alla diciottesima edizione e sempre con un centinaio di partecipanti. Da ultima, un'area nascente che hanno chiamato "Culture e comunità" contiene dei progetti culturali che, anche con la collaborazione di alcune librerie indipendenti presenti in città, promuovono la letteratura delle comunità straniere che vivono a Padova. All'interno di quest'area è stato realizzato un progetto molto interessante sull'arte in cui i ragazzi accolti da Popoli Insieme sono stati parte attiva in eventi di street art e visite dei partner europei.

Dunque, in Popoli Insieme c'è tanta vitalità che li accompagna per l'intero anno, compresi i mesi estivi nei quali viene fatta la programmazione delle attività per l'anno successivo i cui ambiti di richiesta sono sempre molti ed in continuo movimento. Attualmente c'è una grossa richiesta legata alle variazioni climatiche ed ambientali sulle quali stanno lavorando in maniera tale da poter dare risposte alle domande dei ragazzi delle scuole superiori, sempre più interessati a questo tema.

Inoltre, prosegue Alessandra, da circa un anno hanno scelto di fermarsi per provare a chiedersi cosa è diventata l'Associazione, dove vuole andare, come e con quale stile. Hanno quindi avviato un percorso con un primo steep molto importante nel quale Marco ha fatto delle interviste a soci e volontari, anche del passato, e ad alcuni dipendenti, per capire il loro pensiero sul sistema valoriale dell'Associazione e le sue strategie. A partire da quanto emerso da questo lavoro hanno poi iniziato un processo per definire gli obiettivi strategici ma anche le azioni necessarie per raggiungerli, volendo darsi uno stile di percorso più chiaro. Il cammino intrapreso è in divenire, hanno già fatto diversi incontri, alcuni più numerosi con i volontari soci e altri più ristretti con i dipendenti e, conclude Alessandra, quando avranno terminato il percorso sarà bello poterlo raccontare nella sua interezza.

Alberto sottolinea che la relazione con la sofferenza provoca una possibilità di cambiamento nelle persone ed avere all'Antoniano una realtà come quella di Popoli Insieme può davvero essere per tutti una spinta al cambiamento: questo è uno degli elementi che rende forte l'inserimento di Popoli Insieme nel progetto della Comunità per universitari. Appare ormai chiaramente che i giovani sono molto sensibili al tema dei rifugiati e della sofferenza in sé. Sull'onda di un progetto che il Centro Astalli di Roma, di Trento e Popoli Insieme stanno prendendo in considerazione, si sta



riflettendo sulla possibilità di inserire negli appartamenti di via Briosco 3-4 universitari provenienti da zone di guerra. Qualche giorno fa è stata presentata l'idea ai ragazzi della Messori e dell'Antoniano volendo capire cosa ne pensano e come vedrebbero questo progetto di inserimento. Seguono interventi con domande e considerazioni che consentono ad Alessandra di aggiungere e precisare alcuni aspetti del suo racconto.

Alberto invita a riflettere sul fatto che Popoli Insieme incontra centinaia di classi, cioè migliaia di ragazzi, creando riflessione e cultura: forse non varrebbe la pena di fare qualcosa del genere anche all'interno dei gruppi? Perché non invitare un rifugiato a raccontare la sua storia affinché questo aiuti a porsi delle domande e ad immaginare un modo diverso di pensare?

*È l'esperienza diretta che provoca il cambiamento di mentalità e noi qui abbiamo una forte opportunità di attuare questo cambiamento.*

**3.** Passando all'aggiornamento sul gruppo **CoRe**, Alberto informa che si sta lavorando su quella che potrebbe essere la proposta formativa per i ragazzi che abiteranno all'Antoniano. Sono partiti con un'analisi del contesto nel quale i ragazzi oggi si trovano a vivere (personale, locale e globale) per poi passare ad un'ipotesi sui possibili destinatari a cui rivolgere la proposta. Dopo aver ripercorso velocemente la prima parte del foglio di lavoro del gruppo (precedentemente inviato alla Consulta - Colpo d'occhio sul **CoRe**) che illustra gli elementi finora messi a fuoco su questi due punti, Alberto passa la parola a Marco per la parte riguardante la proposta formativa. Marco sottolinea che, nell'idea di non perdere nulla di quello che già c'è, sono partiti dall'esperienza dell'ultimo anno facendone emergere i punti forti: il primo costituito dalle cinque linee formative che hanno dato dei buoni risultati sia in termini di numero di partecipanti, ma soprattutto di impatto concreto nella vita dei partecipanti che ha portato a reali cambiamenti. Un secondo punto forte è la cura della comunità: in questo ultimo anno sono cresciuti molto nella cura delle relazioni fra Messori e Antoniano, ma stanno crescendo anche a livello personale, provando a guardare in faccia l'altro e lasciare che l'altro parli.

Un altro elemento dell'esperienza attuale molto caratterizzante è dato dalla presenza di proposte che arrivano dal basso come *l'autogestione della Messori* e l'esistenza di una *Commissione Residenti* che riunisce i rappresentanti di tutte le residenze che popolano l'Antoniano e prova a vivere in un'ottica di servizio dei propri compagni. Gli strumenti che utilizzano derivano dalla pedagogia ignaziana: una lettura dell'esperienza a partire da quello che succede fuori da noi, come questo viene percepito dentro di noi e quali movimenti genera in noi per poi provare ad interpretare insieme e a chiedersi che cosa si può fare per i compagni e per migliorare la vita all'Antoniano. Da questo sono nate delle proposte interessanti di cui i due filoni principali sono: lo sviluppo di comunità con l'idea di costruire dei momenti di comunità un po' più sinergici fra loro e il filone ambientale con l'idea di provare a riflettere sulla dimensione della cura della casa comune, che è una spinta forte presente fra i residenti. Riprendendo la parola, Alberto evidenzia che non si sta immaginando un progetto futuro, ma si sta elaborando un progetto a partire anche dalla valorizzazione di quello che avviene. Gli altri due punti sulla formazione, prosegue Alberto, riguardano la pedagogia ignaziana e il modello di Bologna. Per il primo è stato preparato uno schema sintetico che prossimamente verrà pubblicato sul sito. Mentre per il modello di Bologna sta partecipando agli incontri del **CoRe** p. Loris Piorar che è un gesuita animatore del Centro Poggeschi, una realtà in pieno centro a Bologna fondata da p. Jean Paul Hernandez, dove da 15 anni la Compagnia accompagna gli universitari attraverso dei percorsi formativi che si sono affinati nel tempo. Ospita cinquanta ragazzi, fanno molte attività e proposte formative diversificate che partono dall'idea della cura della vita interiore fino a proporre gli esercizi spirituali ad una cinquantina di ragazzi di cui una parte residenti. Si tratta di un percorso di Esercizi nella Vita Ordinaria adattato alla vita del giovane universitario. I punti vengono dati una volta alla settimana con una prima parte che è un'istruzione sulla preghiera, una seconda parte che è la riflessione biblica e una terza parte di comunicazione che è un elemento molto forte perché per i ragazzi sentire che altri stanno facendo un percorso come il loro, con fatiche e difficoltà, ma anche scoperte, è quasi la chiave di volta del cammino. I ragazzi sono accompagnati individualmente da una guida, in tutto sono circa una decina e sono persone che hanno fatto gli esercizi, formati alla spiritualità ignaziana e all'accompagnamento spirituale. Il colloquio con la guida ha una cadenza quindicinale.

Loris racconta di un'esperienza di grande serietà ed interesse dei giovani per questa proposta che normalmente è rivolta ai ragazzi del secondo anno, mentre al primo gli si danno una quindicina di piste di approfondimento e di riflessione su temi diversi collegati alla comprensione di sé.

Alla conclusione del secondo anno fanno un pellegrinaggio ignaziano da Loyola a Manresa a cui partecipano tutti.

Questo modello, prosegue Alberto, potrebbe riguardare anche noi. Al Provinciale è stato chiesto di iniziare un lavoro di inter-relazione fra Bologna e Padova per cui l'idea potrebbe essere che Loris venga a Padova una volta alla settimana a dare i punti, incominciando con chi è interessato a fare questa esperienza che sarà aperta anche a giovani universitari che non vivono al Centro. Perciò fra le varie proposte formative il prossimo anno potrebbe esserci anche questa e se la cosa andasse in porto potremmo chiedere ai gruppi se c'è qualcuno che ha disponibilità e anche competenza ed esperienza per un accompagnamento spirituale.

Questo è il lavoro fin qui svolto, la prossima volta il **CoRe** si fermerà sugli obiettivi formativi e gli strumenti. Certamente il modello della Messori ha una marcia in più per ciò che riguarda la vita condivisa e l'assunzione di responsabilità nella vita comune e quindi la loro esperienza interessa molto e si sta cercando di valorizzarla per poi eventualmente estendere il modello nelle altre realtà abitative dell'Antoniano.



**antonianum**

centro ignaziano di cultura e formazione

Prima di concludere l'incontro, Alberto comunica che si sta perfezionando una *collaborazione a tempo determinato con Marco* che prevede anche un riconoscimento economico. Marco si occuperà del collegamento con gli universitari dell'Antonianum, collaborerà con Ilaria nell'accompagnare l'inserimento di nuovi ragazzi e con Alberto per la riflessione e costruzione del progetto, ma anche la gestione pratica degli spazi abitativi.

*Alberto, Mario, Sergio e Maurizio*